

# Le Scuse

Il tecnico dello Schalke 04 Mirko Slomka chiede pubblicamente scusa ai propri tifosi dopo il ko di sabato in Bundesliga nel derby col Borussia (2-0). Lo Schalke era a un passo dal conquistare uno scudetto che mancava dal '58. Adesso le sue chances sono ridotte al lumicino



## IN TV

■ **09,00 Eurosport** Superbike  
■ **09,00 Sportitalia** Ciclismo, Si Giro  
■ **09,15 Sportitalia** Calcio, Fuoriclasse Cup  
■ **10,30 Eurosport** Calcio, europei U17  
■ **10,45 SkySport2** Basket italiano  
■ **12,30 Rai3** Si Gira  
■ **13,00 Eurosport** Tennis, torneo Wta

■ **13,00 Sportitalia** Si Live 24  
■ **14,00 SkySport1** Rugby britannico  
■ **15,10 Rai3** Giro d'Italia, terza tappa  
■ **17,30 Eurosport** Eurogoals  
■ **18,00 SkySport1** 100% Inter  
■ **19,15 Sportitalia** Basket, Nba News  
■ **20,30 Sportitalia** Motorzone

# Ferrari, colpo di Massa. Ma Hamilton è leader

A Barcellona Felipe conquista la vittoria. Secondo il britannico che comanda anche la classifica

di **Lodovico Basalù**

**BATTAGLIA** senza risparmio di colpi tra Ferrari e McLaren-Mercedes. Se Massa vince per la seconda volta consecutiva, le frecce d'argento sono in testa in entrambe le classifiche, piloti e costruttori. Con Hamilton - ancora caparbiamente sulla piazza d'onore -

che si trova, solo soletto, in testa al mondiale. Dopo soli quattro gran premi. Inutile sfogliare statistiche e record. L'inglese originario del Trinidad li sta ridimensionando tutti. Intelligente, spietato, pronto a sfruttare la minima occasione. Compresa la toccata al via tra Massa e Alonso, che ha in parte condizionato la gara dello spagnolo, terzo al traguardo davanti alla Bmw di Kubica e comunque al secondo posto in classifica iridata dietro al giovane compagno di team. Classifica iridata che ora vede sul terzo gradino Felipe Massa. Veloce, cattivo quanto basta nel difendere la posizione al via dall'attacco della McLaren di Alonso. E ora forse nel cuore di coloro che contano a Maranello, così come in quello dei ferraristi uniti. Anche perché continua il cammino problematico di Raikkonen, addirittura fermato dopo soli 9 giri da un problema elettronico, mentre era terzo. «Felipe ha dimostrato di avere carattere», il commento del direttore sportivo, Stefano Domenicali. «Le gare sono così, inutili scandalizzarsi per una toccata. Altrimenti verremmo a correre con delle autoambulanze», l'efficace sentenza di Luca Badoer, ingegnere capo in pista delle rosse. Diversa l'opinione di casa Mercedes. Come è facilissimo dedurre dalla risposta di Norbert Haug: «Concordo, ma fino a un certo punto. La toccata subito da Alonso ha modificato quello che poteva essere un risultato finale diverso. Ma diciamo un 'bravo' a Massa. Anche se la vera notizia di questo campio-



Felipe Massa festeggia così la vittoria nel Gp di Barcellona. Foto di Oliver Welken/Ansa

Arrivo - Gp di Spagna		Punti																
		Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Massa (Ferrari)	30	6	8	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	L. Hamilton (McLaren)	28	8	10	4	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	F. Alonso (McLaren)	27	3	4	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	R. Kubica (Bmw)	22	10	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	D. Coulthard (Red Bull)	15	5	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	N. Rosberg (Williams)	8	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	H. Kovalainen (Renault)	8	-	-	3	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	T. Sato (Super Aguri)	5	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	J. Trulli	4	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	D. Coulthard	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	H. Kovalainen	3	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R. Schumacher	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		McLaren	Ferrari	Bmw	Renault	Toyota	Williams											
		58	49	23	11	5	5											

nato, cari signori, è che c'è un debuttante davanti a tutti, il nostro Hamilton».

Il Gran premio di Spagna - che ha visto la Aguri cogliere il suo primo punto mondiale con Sato - al di là dei fuochi di artificio registrati al via, si è però alla fine rivelato noioso per i 140.000 paganti, record assoluto per il circuito di Montme-

lò. «Mi dispiace di non aver potuto offrire una vittoria ai miei tifosi - la spiegazione di Alonso - Ma è andata così, non voglio recriminare. Sia l'uscita sulla sabbia alla prima curva, sia il danno subito al fondo scocca, mi hanno impedito di fare meglio. Ma Massa è andato forte... Piuttosto sono convinto che solo due piloti si contende-

ranno il titolo 2007». Chi siano questi due piloti non è dato sapere. E sarebbe perlomeno clamoroso se gli stessi fossero le seconde guide - almeno sulla carta - di Ferrari e McLaren. «Io, da parte mia, continuo a sognare - le parole di Hamilton - ora sono addirittura solo, a 30 punti, davanti a fior di talenti. E prometto a Massa che

presto gli renderò la vita dura». Il prossimo appuntamento, per la cronaca, è a Montecarlo, tra due settimane. «Mi sto già allenando al simulatore del mio team - l'avvertimento del giovane Lewis - È come guidare in pista, semplicemente perfetto». Come questo 22enne, che la McLaren ha tutta l'intenzione di tenersi ben stretto.

## DIETRO LE QUINTE La carica dei brasiliani Crescono anche Senna e Piquet junior

«Non volevo ripetere al via l'errore della Malesia. Dopo, me ne avete dette di tutti i colori. Con Alonso ho tenuto la mia traiettoria e basta. E anche il principio di incendio dopo il pit stop non mi ha preoccupato. Ho dovuto solo badare a controllare la gara. Bello, una soddisfazione unica. E un grazie a Schumacher per quanto mi ha insegnato in questi anni». Felipe Massa sugli scudi, Felipe Massa Re del Cavallino, Felipe Massa davanti, in classifica mondiale, allo strapagato Raikkonen. Colui che, nei pronostici, era considerato come il vero erede di Schumi nella scuderia più blasonata della galassia. La grande saga dei brasiliani, insomma, continua. Se la bella vittoria di Felipe lancia il paulista nell'olimpio della F1, togliendogli di dosso quel ruolo di gregario che molti gli avevano appiccicato, un altro nome illustre è pronto infatti a sbarcare nel circus. Si chiama Bruno Senna, è il nipote di Ayrton, ovvero figlio di Viviane, sorella di quello che viene considerato da molti il pilota più grande di tutti i tempi. Bruno ha vinto sabato scorso a Barcellona la sua prima gara in GP2, categoria che apre le porte della F1 e nella quale sono transitati talenti come Nico Rosberg o Lewis Hamilton. Ieri, invece, si è dovuto ac-

contentare di un quarto posto in gara 2, che comunque lo piazza terzo in classifica generale. Insomma gli attributi sembrano eserci tutti, al di là del cognome che Bruno si porta appresso. Anche perché Senna junior non ha fatto la classica gavetta con il go kart, quasi d'obbligo per chi voglia poi arrivare in alto. «Mia madre non voleva sentire parlare di corse - ha spiegato - visto quanto successo a mio zio. E io, per molto tempo, ho dovuto solo sognare. Poi, a 18 anni, ho detto chiaramente quali fossero le mie ambizioni. Da lì al primo contatto con l'ex ferrarista Gerhard Berger il passo è stato breve...». L'attuale responsabile della scuderia Toro Rosso lo ha infatti aiutato a correre nella F3 inglese, con il team di Raikkonen. Poi appunto il passaggio alla GP2, a 23 anni, ma ancora in tempo utile per sfondare. Anche se la precocità registrata negli ultimi anni potrebbe far presagire il contrario. Come dimostra anche il giovanissimo Nelson Piquet, figlio di Nelson e già contrattualizzato da Briatore come futuro pilota Renault. La "scuola" carioca è dunque prolifica e destinata a imperversare. Sin dal 1972, quando Emerson Fittipaldi vinse il suo primo titolo al volante della indimenticata e inglessissima Lotus. **lo. ba.**

## In breve

**Calcio inglese**  
● **Liverpool pareggia**  
Nessuna delle prime quattro in classifica della Premier League riesce a vincere, al termine della 38/a giornata. Non il Manchester Utd (già campione) che perde in casa con il Wast Ham. Non il Chelsea, che saluta lo Stamford Bridge con l'1-1 contro l'Everton (20/a rete in campionato di Drogba). E nemmeno il Liverpool, che deve accontentarsi del 2-2 al termine della gara con il Charlton. Le reti dei reds portano le firme di Xabi Alonso e Kewell. Come il Milan quindi anche il Liverpool pareggia in una gara che serviva come test per la finale Champions del 23 maggio. Fermato sullo 0-0 anche l'Arsenal. Vanno alla prossima coppa Uefa Everton e Tottenham. Con una vittoria in casa dello Sheffield il Wigan si salva e fa retrocedere proprio lo Sheffield.

**Vela, Louis Vuitton**  
● **Da oggi le semifinali**  
Nel testa o croce un piccolo ma significativo vantaggio a Luna Rossa, nel sorteggio che ha caratterizzato la vigilia delle semifinali di una delle più tormentate Louis Vuitton Cup di vela. Lo scafo italiano, nel box di partenza, potrà partire da destra, entrare dunque mure a dritta e beneficiare del diritto di rotta rispetto agli avversari. A partire da oggi, infatti, e per i prossimi giorni, Luna Rossa se la dovrà vedere con Oracle.

**Calcio**  
● **Grosseto in serie B**  
Battendo il Padova 1-0, il Grosseto (C1/A) ha ottenuto la promozione in serie B. Nei 95 anni di vita il club non era mai riuscito salire dalla serie C.

# TENNIS Gonzalez si piega, la finale degli Internazionali d'Italia finisce con un 6-2, 6-2. Mai nessuno aveva vinto tre tornei di fila

## Troppo forte. Al Foro Italico Rafael Nadal conquista il suo tris

di **Pino Bartoli** / Roma

Rafael Nadal nella storia degli Internazionali d'Italia, e sempre più l'E.T. del tennis sulla terra. Mai nessuno prima d'ora aveva vinto tre tornei di fila tra gli uomini. Sulla terra rossa il «gladiatore» spagnolo non ha avversari. Ormai è quasi una corsa contro se stesso, al limite dell'estremo, per capire fino a dove l'uomo può spingersi con una racchetta in mano senza smettere di vincere, e con una voglia quasi disumana che gli brucia sempre dentro. Nemmeno Fernando Gonzalez, il «giustiziere» di Volandri, che fino a sabato sembrava in forma strepitosa, è riuscito a frenare lo spagnolo. È la prima volta che una finale a Roma si gioca al meglio dei tre set. Ma a Nadal ne sono ba-

stati due: il doppio 6-2 diventa la finale con meno game nella storia degli Internazionali e forse la più veloce di sempre. Appena 84 minuti è durata la partita, senza l'ombra di un'incertezza, senza mai l'impressione che potesse girare dalla parte del cileño, nonostante il tifo del pubblico, che si sa quasi sempre sta dalla parte del più debole. Per Nadal, che sulla terra non perde dai quarti di Valencia dell'8 aprile di due anni fa (a batterlo fu il russo Andrej), su questa superficie è la 16/a finale vinta di fila, la nona del circuito Masters Series, la 17/a patita vinta a Roma. A parte il record di imbattibilità, che ha portato adesso a 77 incontri. Pubblico tutto in piedi dopo la finale durante la cerimonia di premiazione. «Ci rivediamo il prossimo anno» ha sa-

lutato il pubblico del Centrale. Ad applaudirlo accanto a lui campioni del passato come Nastase, Santana e Pietrangeli, festeggiato con una torta per i 50 anni della sua prima vittoria a Roma del 1957. «Vincere qui è incredibile anche per me, è un sogno. I record? Ogni giorno ne faccio uno...» dice Nadal, troppo

Il match dura appena 84 minuti e non è mai incerto. Lo spagnolo domina fin dall'inizio. Ora riflettori su Amburgo

forte anche per Gonzalez, che pure era in vantaggio 3-1 nei precedenti. Anche perché la vera finale l'aveva già vinta sabato con Davydenko. «È stata durissima» ammette lo spagnolo, che con il fisico che si ritrova ha saputo recuperare senza problemi dalla fatica di sabato. Il primo set è volato via in 35 minuti: doppio break dello spagnolo al primo e quinto gioco. Tutto troppo facile, e nel secondo set la musica non è cambiata: subito 3-0. L'orgoglio di Gonzalez spuntava come un fiore nel deserto (break del 3-1), ma al settimo gioco Nadal tornava alla carica, e alla quinta palla-break il cerchio si chiudeva. «Il problema per me è che Nadal è troppo forte» spiega Gonzalez, che però ieri non è che abbia fatto molto per vincere: perfino il dritto, il suo colpo

migliore, l'ha tradito (18 errori). Adesso l'attenzione del circuito si sposta in Germania al torneo di Amburgo, prima della kermesse che tutti gli specialisti della terra rossa aspettano, il Roland Garros. Roma invece dà appuntamento ai fuoriclasse della racchetta per il 2008, anno nel quale gli Internazionali vivranno un'edizione tutta particolare. In attesa del nuovo impianto Centrale, pronto per il 2009, la finale si giocherà in una struttura provvisoria che si prevede che sorgerà nel vicino stadio dei Marmi. Anche se su un campo diverso dal solito c'è da scommetterci che Nadal farà di tutto per esserci. Roma gli porta fortuna, e già prenota il poker. E, chissà, potrebbe magari arrivarci ancora una volta imbattuto.



L'urlo vittorioso di Rafael Nadal. Foto di Tarantino/Ansa